TORINO
Anno 78 Num. 178
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-340 al n. 40-340

LA STAMPA

LUNEDI'
26 Giugno 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 43-425 - 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 325, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40 Estero: Anno L. 350, Semestre 183, Trimestre 95. — C.C.P. N. 2/1360.

L'intrepida contesa dei gruppi di resistenza della fortezza normanna

Combattimenti corpo a corpo nelle vie di Cherbourg

Gravi perdite inflitte al nemico nella lotta fra i capisaldi - Violenta battaglia nella regione di Tilly
Navi da guerra e da trasporto colpite e affondate dalle batterie e dalle unità leggere germaniche

Berlino, 26 giugno.

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

Nella zona di combattimento di Cherbourg, il nemico, nel corso dei suoi attacchi contro i nostri gruppi di resistenza che combattono con una bravura esemplare, ha subito perdite particolarmente gravi. Nella serata, il nemico è riuscito a raggiungere i sobborghi della città, e questo soltanto dopo che alcuni dei nostri capisaldi a sud-ovest ed a sud-est di Cherbourg vennero perduti nel corso di accaniti combattimenti corpo a corpo.

Nella regione di Tilly il nemico è passato all'attacco con potenti forze. I combattimenti sono in pieno svolgimento. Le nostre batterie costiere sono efficacemente intervenute nella battaglia terrestre, nonostante il violento fuoco dell'artiglieria navale nemica ed i continui attacchi aerei. Esse sono riuscite a piazzare parecchi colpi su incrociatori e cacciatorpediniere nemici.

Nella parte orientale della baia della Senna batterie costiere dell'Esercito hanno incendiato una nave da trasporto di 5000 tonnellate. Un mercantile e parecchie navi da guerra dell'avversario sono stati costretti ad invertire la loro rotta. Nelle stesse acque, un cacciatorpediniere nemico è affondato dopo aver urtato in una mina. Un'altra nave da trasporto di grosso tonnellaggio si è incendiata. In scontri con unità navali nemiche, nostre vedette rapide e nostre unità di pattuglia hanno piazzato colpi in pieno su cacciatorpediniere e vedette rapide avversarie.

Batterie a lunga portata della Marina da Guerra hanno affondato in prossimità di Dover un'unità da carico nemica stazzante 7000 tonnellate.

Contro Londra e dintorni è continuato il violento fuoco di molestia.

Nell'Italia centrale, il nemico ha attaccato anche ieri con potenti forze in parecchi punti del settore occidentale del nostro fronte. Dopo duri combattimenti, che si sono prolungati fino a sera, il nemico è riuscito a respingere di alcuni chilometri le nostre linee del settore costiero. Negli altri settori tutti gli attacchi nemici sono stati frustrati.

Sul fronte orientale, le nostre divisioni si trovano impegnate, nel complesso del settore centrale, in una violenta lotta difensiva contro l'attacco sovietico che si effettua con l'ausilio di potenti forze di fanteria, di carri armati e di aeroplani. Ad oriente di Mogilev, presso l'autostrada di Smolensk e, in particolare, nella regione di Vitebsk, il nemico è riuscito ad allargare le sue brecce. In tutti gli altri punti, gli assalti furibondi del nemico si sono esauriti dopo combattimenti che hanno avuto esito alterno e nel corso dei quali l'avversario ha subito perdite sanguinose. Sono stati annientati 252 carri armati nemici. I cacciatori e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 42 apparecchi sovietici. Tra Polozk e Pleskau i bolscevichi hanno lanciato numerosi vani attacchi, perdendo altri 27 carri armati.

Una formazione di bombardieri nord-americani ha nuovamente attaccato il territorio romeno, lanciando bombe nella regione di Ploesti. Forze tedesche, romene e bulgare della difesa antiaerea hanno abbattuto 23 velivoli nemici, i di cui 20 bombardieri quadrimotori.

Bombardieri nord-americani hanno effettuato ieri, verso mezzogiorno, un attacco terroristico contro Brema. Nei quartieri d'abitazione sono stati causati danni; la popolazione ha subito perdite. Nel corso della notte, aerei britannici isolati hanno lanciato bombe nella regione berlinese. Sul territorio del Reich e sui territori occupati d'occidente le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto, nel corso del giorno e della notte, 59 apparecchi nemici.

Un'appartenente al corpo femminile germanico di assistenza alla difesa antiaerea addetta alla manovra di un riflettore. (Atl.)

Decimo giorno della "pioggia di fuoco,,

La terribile offensiva dei "V 1,,
prosegue immutata su Londra e dintorni

Berlino, 26 giugno.

Anche ieri il Bollettino germanico ha ripetuto la frase schelelerica, che, nella sua impressionante regolarità, da dieci giorni consecutivi segnala il persistere della terribile offensiva dei «V 1» sull'Inghilterra meridionale: «*contro Londra e dintorni è continuato il violento fuoco di molestia*».

L'allarme aereo interminabile dura pertanto da 232 ore, le quali anche se non sono state passate interamente nei ricoveri dalla popolazione della zona londinese, hanno tuttavia avuto pause brevissime, col massimo di tre o quattro ore. E' facile immaginare l'aspetto caotico e terrorizzato che ha assunto la vita nella città tormentata dalla pioggia di fuoco: i servizi pubblici disorganizzati, gli uffici e gli stabilimenti quasi del tutto inoperosi, i locali di spettacolo e gli alberghi chiusi, gli ammassamenti di gente davanti all'imboccatura delle ferrovie sotterranee e dei rifugi pubblici, l'esodo impaurito delle famiglie verso le campagne.

Londra, che credeva di aver superato la maggior crisi dovuta alla guerra aerea dopo la fine del '40, viene ora colpita duramente. La città dove erano stati freddamente organizzati i bombardamenti terroristici è ora in preda al terrore.

Sull'azione di ieri dei «V 1» nelle zone londinesi non si hanno notizie precise. Gli ambienti ufficiali germanici si limitano a segnalare il fatto che anche durante tutta la giornata di domenica la «salve» dei silurì volanti hanno continuato a seminare la distruzione negli obiettivi prestabiliti.

Da parte avversaria la *Reuter* informa che i danni provocati nella giornata di ieri sono gravi e la vittime numerose.

A VALDAGNO

140 banditi uccisi e sessanta catturati in una sola azione

Vicenza, 26 giugno.

Reparti di rastrellamento hanno eseguito un'operazione di polizia nel territorio del Comune di Valdagno.

E' stato accerchiato un gruppo di banditi di cui centoquaranta sono stati uccisi e sessanta catturati.

Dopo l'azione del Vertgnese, questa del Vicentino vale a dimostrare come la repressione del banditismo è in atto e continuerà implacabile fino al completo annientamento dei fuori legge. La Repubblica, dopo il gesto di generosità con cui ha riaperto le porte della vita civile agli sbandati, dispiega ora (ragionabilmente la propria legittima autorità e punisce duramente chi s'è messo contro l'ordine e gli interessi della Nazione.

Gli sviluppi dell'offensiva sovietica

Ottanta divisioni lanciate dal nemico contro i baluardi difensivi dell'Est

La linea d'attacco ampliata su tutto il saliente germanico dalla Dvina al Pripet - Prodromi di una ripresa operativa sul fronte ungaro-romeno

Fronte Est, 26 giugno.

Il settore su cui il nemico esercita la sua pressione si è esteso verso sud di altri 90 chilometri, portando l'ala sinistra del fronte di attacco sino a Bobruisk.

In complesso, quindi, la difesa germanica è stata impegnata in piena per un tratto di 300 chilometri, compreso fra quest'ultima località, a sud, e Vitebsk, a nord, mentre tutte le altre operazioni nei restanti 1700 chilometri del fronte orientale presentano, sino ad oggi, carattere di azioni locali.

Forse allo scopo di fare leva sulle difese germaniche che, in complesso, hanno resistito ai poderosi urti iniziali, il nemico tenta di scardinarle appoggiandosi sulla breccia aperta ad oriente di Mogilev e di penetrare, così, nella zona centrale del saliente germanico compreso fra Sirstino-Vitebsk e il Pripet.

A nord-ovest di Vitebsk i combattimenti si sono particolarmente accentrati sulle sponde della Dvina dove piccole teste di ponte create ieri dai bolscevichi sulla riva occidentale del fiume sono state eliminate in contrattacco.

I sovietici gettano nella mischia uomini e mezzi senza risparmio, evidentemente decisi ad operare uno sfondamento a qualunque costo. Soltanto nella giornata di sabato si calcola che essi abbiano impiegato almeno 30 divisioni di fucilieri ed un'intera armata di carri armati, per lo più di tipo pesante, oltre a grandi contingenti di aviazione e di artiglieria.

L'impiego di una così enorme massa d'urto ha potuto, come riferisce il Bollettino germanico di ieri, avere qualche esito locale nei settori di Vitebsk, Smolensk e Mogilev, dove ha ampliato le penetrazioni locali effettuate il giorno precedente, ma è costato perdite ingentissime.

Duecentosettantanove carri armati inchiodati sul terreno dall'artiglieria anticarro germanica, quarantadue velivoli abbattuti dalla Luftwaffe e dalla Flak, diverse divisioni di fucilieri interamente annientate dalle armi automatiche tedesche dinanzi alle opere fortificate di Vitebsk, oltre alle sanguinose perdite subite dalle ondate d'assalto che si sono infrante, senza esito alcuno, tra Polozk e Pleskau, questo è un bilancio riassuntivo e certamente incompleto del tributo pagato dagli assalitori nella sola giornata di sabato e può bastare da solo a dimostrare l'entità dello sforzo che i bolscevichi stanno compiendo in queste prime giornate dell'offensiva all'est.

Nel settore meridionale del fronte si registrano soltanto azioni esplorative di pattuglie e movimenti di assestamento che fanno prevedere prossima una ripresa dell'offensiva nemica anche a sud.

Dal fronte finnico si apprende che attacchi nemici in Carelia, fra Viipuri ed il Vuoksen, sono stati respinti con perdite sanguinose per gli attaccanti, mentre sulle rive del Ladoga una penetrazione nemica a nord di Lodeinoe-pole è stata limitata e contenuta, infliggendo ai sovietici la perdita di ventisei carri armati.

Sulla testa di ponte nemica di Tulokskaia sono in corso violenti combattimenti e l'artiglieria finnica ha centrato alcune imbarcazioni con le quali i sovietici tentavano di far affluire rinforzi.

Nell'istmo di Mannelkan la pressione nemica è aumentata di intensità e la città di Karkumaeki è stata abbandonata.

Particolarmente intensa la attività delle opposte aviazioni sull'Aunus dove dodici aerei sovietici sono stati abbattuti, portando così a 523 il numero dei velivoli nemici distrutti sui fronti finlandesi dall'inizio dell'offensiva.

Un delitto di marinai sovietici

Uccidono barbaramente naufraghi tedeschi feriti

Berlino, 26 giugno.

Un nuovo atto della barbarie sovietica viene oggi reso noto dal «D. N. B.».

Il 19 giugno l'equipaggio di una piccola unità da guerra tedesca allurata ad occidente dell'isola Tivinsakki si poneva in salvo su alcune zattere.

Avvistati da navi da guerra sovietiche i naufraghi venivano fatti avvicinare e i marinai bolscevichi, impadronitisi dei tedeschi feriti li uccidevano, gettandoli poi in mare.

La voce di quarantasettemila massacrati

Perchè i francesi odiano gli ex alleati

Parigi, 26 giugno.

La Legione francese dei volontari ha commemorato il terzo anniversario dell'entrata in guerra contro il bolscevismo.

L'ambasciatore De Brinon ha reso omaggio all'esercito germanico che combatte in Russia ed in Normandia, «dove i soldati della Wermacht sono accolti come difensori ed amici». «Con ogni mezzo — ha detto l'oratore — noi aiuteremo la Germania perchè essa preservi l'Europa dal pericolo bolscevico».

Paul Marion, qui inviato quale rappresentante del Governo di Vichy, ha insistito sui pericoli dell'influenza politica sovietica ed ha aggiunto, parlando della battaglia che si svolge in Francia: «Oggi la Normandia è una terra bruciata. Domani ciò toccherà anche ai territori del Dipartimento del nord e del Passo di Calais: non è, quindi, insensato prevedere che tutte le nostre province potranno essere bruciate una dopo l'altra. Come dissi ad una riunione del 1942, se l'esercito germanico dovesse ritirarsi, non sarà nella Francia, ma in un cimitero che gli «alleati» avanzeranno. Dobbiamo, dunque, cooperare con i germanici per sbarrare il passo agli invasori e preservare la nostra terra dalla distruzione».

Questi concetti, del resto, sono oggi profondamente sentiti da tutta la popolazione francese e specialmente da quella delle regioni nord-occidentali, che continua — e lo stesso nemico lo deve ammettere ogni giorno di più — a collaborare in ogni modo con le truppe germaniche.

In argomento, è interessante citare quanto scrive il noto corrispondente di guerra del «D.N.B.» Alfredo Schmallfuss.

«E' un singolare parallelo storico — scrive lo Schmallfuss — che la grande battaglia di Francia, terminata il 24 giugno 1940 con la cessazione delle ostilità, sia stata iniziata nello stesso giorno in cui è cominciata l'invasione, il 6 giugno.

«Dopo quattro anni la Francia è diventata nuovamente il teatro di operazioni di guerra, ma, questa volta, è colpita una parte del paese che aveva dimenticato la sua tradizione, basata su fatti storici, contro l'Inghilterra. E sono, soprattutto, colpite le popolazioni normanne e quella della penisola di Cotentin che, fino allo scoppio della guerra, dipendevano economicamente in gran parte dal loro commercio con le isole britanniche ed accordavano agli capiti d'oltre Manica un'ospitalità molto notevole.

«Quarantasettemila morti francesi, un gran numero di feriti, ed innumerevoli città, villaggi e località della Normandia, ridotti a cumuli di macerie dall'inizio dell'invasione — continua il giornalista — sono una crudele accusa contro l'ex-alleata che si era annunciata come "liberatrice" e che, in realtà, non ha portato che morte, devastazioni e miseria. Non vi è, quindi, da stupirsi, se, per questa ragione, parlando di "nemici", la popolazione normanna intende alludere agli anglo-americani.

«L'odio della popolazione civile francese contro le truppe d'invasione è stato, poi, inasprito dal fatto che gli aviatori anglo-americani, volando spesso a bassa quota, hanno attaccato i fuggitivi che tentavano mettere in salvo coi pochi oggetti loro rimasti, i contadini che lavoravano nei campi.

«Se, a parte la zona di battaglia in Normandia — conclude Schmallfuss — in nessuna parte della Francia si è osservata una fuga della popolazione, ciò dimostra la grande fiducia che i francesi hanno nella forza difensiva dei tedeschi. L'attività delle bande, dalle quali gli inglesi e gli americani si ripromettevano un'efficace collaborazione, non si è per nulla dimostrata un "cavallo di Troia". E sono, infine, fallite le speranze riposte dal nemico negli scioperi in massa e negli atti di sabotaggio che, in Francia, non si sono verificati in nessuna parte».

La lotta tra terra e mare
nelle sue drammatiche fasi

Fronte Occidentale, 26 giugno.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni annuncia e il D. N. B. comunica:

«Gli americani, dopo aver schierato davanti al fronte terrestre di Cherbourg il grosso delle loro armi pesanti, hanno iniziato ieri mattina un violento bombardamento di tutti i settori della città, ma specialmente della parte periferica sud-orientale. Verso mezzogiorno tutta la zona del porto è stata sottoposta al tiro estremamente potente e violento delle artiglierie pesanti navali che era diretto da aerei.

«Poche ore dopo, formazioni di fanteria e di carri armati statunitensi, concentrate nella regione di Octeville, sono passate all'attacco della parte sud-est della fortezza.

«Si sono sviluppati combattimenti duri e sanguinosi, nel corso dei quali i difensori tedeschi, le cui file erano già state ridotte, si sono battuti con ostinazione e con una decisione feroce. In uno di questi combattimenti, svoltosi a distanze ravvicinate, i granatieri tedeschi, facendo appello al loro spirito di sacrificio, hanno distrutto cariche esplosive e numerosi carri armati, ma, esaurite le loro munizioni, non hanno potuto impedire alle formazioni nemiche di fare irruzione nella città.

La parola ai «pesantissimi»

«Non sono giunte ancora notizie definitive sull'esito della lotta, ma, data la superiorità schiacciante dell'avversario, soprattutto per quanto riguarda le armi pesanti e le forze aeree, è da supporsi che alcuni gruppi di americani siano riusciti, nel pomeriggio di ieri, ad impadronirsi di Cherbourg, che, secondo gli ordini primitivi di Eisenhower, avrebbe dovuto essere presa di assalto il 9 giugno».

In merito alla dura lotta sostenuta intorno alla fortezza dai difensori germanici, comandati dal colonnello tenente generale von Schlieben, si apprende che la sera del 24 le divisioni americane 4ª, 9ª, 79ª e 30ª, appoggiate da tutto un reggimento corazzato dell'artiglieria divisionale, da 11 sezioni autonome di artiglieria e 16 della difesa contraerea, queste ultime munite quasi esclusivamente di pezzi da 150, si erano avvicinate ancora di più alle fortificazioni dal sud-ovest, dal sud e dal sud-est.

A mezzanotte il forte di Roule, che si trova vicinissimo alla città, dal lato meridionale e molto prossimo alla strada nazionale che da Cherbourg porta a Valognes, era stato teatro di violenti combattimenti. Nella notte gli americani avevano spostato in avanti le loro armi pesanti.

Nella battaglia finale per Cherbourg sono state, soprattutto, le batterie in costa dell'esercito e della marina che durante tutta la giornata di sabato e di ieri hanno portato all'avversario dei colpi terribili, e che, sino a ieri sera hanno impedito al nemico di aprirsi un varco nei loro settori, e ciò malgrado i continui attacchi aerei.

Batterie York e Landemer

Solo a brevi intervalli l'uno o l'altro pezzo interrompevano il tiro per riprendere, poco dopo, il loro posto nell'infernale concerto di artiglieria. Poco dopo le ore 12 di ieri il fuoco delle artiglierie ha assunto un carattere veramente inaudito, reso tale dallo scoppio di bombe aeree, di proiettili da 400 millimetri delle navi da guerra anglo-americane, al punto che l'avversario ha potuto credere che le batterie erano mature per essere prese d'assalto. Con questa convinzione le forze navali pesanti dell'avversario si sono avvicinate alla costa, tentando di spezzare la resistenza delle batterie, che continuavano la loro lotta eroicamente.

L'ammiraglio Hennecke annuncia stamane di essere ancora in comunicazione con le batterie «York» e «Landemer» e che la batteria di marina «Brommy» si trova sotto un violento bombardamento proveniente da terra. Alle ore 11 di ieri la batteria «Brommy» invece non ha più risposto.

Ecco la cronaca-orario dell'eroismo delle batterie germaniche nella giornata di domenica. La «York» alle ore 11 bombarda una squadra di incrociatori, ma si trova essa stessa sotto un violento bombardamento. Alle ore 14,3 le batterie «Hamburg» e «York», malgrado siano violentemente bombardate da terra e dal mare da una squadra navale di cui fanno parte navi da battaglia della classe «Prince of Wales» e «California», prendono sotto il loro fuoco le unità nemiche. Una nave di quest'ultima classe si è trovata direttamente sotto il tiro delle batterie tedesche. La «York», mette alcuni dei suoi obici sopra un incrociatore di prima classe.

Alle ore 14,32 le batterie da costa costringono il nemico a girare di bordo. Un incrociatore prende fuoco e sviluppa grandi colonne di fumo. La batteria «Hamburg» affonda un incrociatore e ne danneggia un altro.

Alle ore 14,47 le batterie «Hamburg», «York» e «Landemer» continuano a tirare malgrado gli incessanti bombardamenti di formazioni aeree che volano a bassa quota.

Alle ore 15 una squadra nemica, fuori del tiro delle batterie germaniche bombarda i bastioni di Cherbourg.

Alle ore 15,15 in «York» annuncia d'aver colpito un incrociatore, che ha girato di bordo.

Alle ore 16,12 il forte «Fiamand» salta in aria.

Alle ore 17 l'incrociatore colpito dalla «Hamburg» comincia ad affondare. La lotta si impegna nell'arsenale fra elementi d'assalto ed elementi blindati. I fanti e la fanteria da marina difendono ogni metro di terreno.

Alle ore 17,43 l'incrociatore nemico è completamente affondato. Il nemico avanza sui limiti occidentali della città dove hanno luogo violenti combattimenti.

Così, sotto un violento bombardamento nemico, terrestre, navale ed aereo, le batterie della marina hanno brillantemente subito la loro grande prova del fuoco, in una lotta gloriosa contro un nemico molte volte superiore. La battaglia di Cherbourg sarà per l'artiglieria della marina una pagina gloriosa della sua storia.

Benchè la fisionomia dei combattimenti di ieri sull'Atlantico sia stata determinata in primo luogo dai furibondi attacchi americani contro Cherbourg, anche negli altri settori del fronte normanno si sono verificati episodi di notevole rilievo.

Nella mattinata di ieri, in seguito ai violenti attacchi scatenati su largo fronte nella regione di Tilly, tutto il settore tedesco è stato sottoposto ad un bombardamento di artiglieria di un'intensità estrema.

Aerei all'attacco

Al termine della giornata le truppe germaniche erano riuscite a ridurre l'irruzione conseguita, con gravi perdite, dalle truppe britanniche, ristabilendo la linea del fronte.

In questo settore il Comando tedesco si aspetta un potente attacco avversario contro la città di Caen, avendo notato un massiccio concentramento di carri armati e di formazioni motorizzate su tutto il fianco formato dalla linea Caumont-Tilly.

Anche ad oriente dell'Orne, tra questo fiume e la Dive, l'attività nemica lascia intravedere la possibilità di azioni in grande stile. Le linee germaniche sono state sottoposte a violenti bombardamenti navali.

Le batterie costiere tedesche hanno risposto con un violento fuoco di interdizione. Un trasporto di 5000 tonnellate è stato affondato, nonostante fosse protetto da un monitore armato con cannoni di 380 millimetri.

Pure un cacciatorpediniere anglo-sassone è stato visto abbandonare fortemente e affondare in seguito rapidamente. Quasi nello stesso istante una grossa nave-trasporto è stata colpita a parecchie riprese.

Il D.N.B. apprende che in queste ultime 24 ore gli inglesi hanno concentrato altre navi davanti alla foce dell'Orne. La flotta di rifornimento e da sbarco ivi concentrata, si compone di circa 350 navi di ogni tipo e dimensione, rappresentanti, complessivamente, circa 360,000 tonnellate ed è protetta da numerose navi da guerra.

Gli apparecchi da combattimento tedeschi si sono scagliati contro una squadra nemica mentre era avviata a proteggere degli sbarchi sulla costa normanna. Le prime raffiche di bombe sono cadute nei ranghi serrati delle navi-trasporto e delle unità da sbarco, parecchie delle quali, colpite, si sono incendiate. Alla fine del bombardamento è stato osservato un immenso bagliore d'incendio che copriva tutto il campo della lotta, che è stata catastrofica per la flotta anglo-americana. Complessivamente i piloti tedeschi hanno potuto osservare 20 formidabili esplosioni e detonazioni. Numerose navi da trasporto e da sbarco devono essere state distrutte dalle bombe tedesche.

Durante la giornata di ieri, l'aviazione tedesca e le batterie antiaeree hanno distrutto 69 apparecchi nemici nel territorio d'invasione.

Lotta asperrima a nord di Perugia

Forti masse blindate nemiche contrastate dalle artiglierie tedesche - 17 carri armati distrutti e sette batterie di obici demolite dai tiri germanici

Fronte Italiano, 26 giugno.

Su tutto il fronte la lotta è continuata con asprezza immutata.

La pressione delle forze blindate nemiche si è accentuata nel settore tirrenico dove, partendo dalle posizioni di Montepescali, la Quinta Armata ha avanzato sulla litoranea sino a Follonica, e, a nord di Roccastrada, tenta risalire la valle del Greteno, e la strada statale 73 in direzione di Siena, vivamente contrastata dalle forze di copertura germaniche, attestate su Monte Alto (787 metri).

Le posizioni tedesche si appoggiano ora sulle colline che, dominando la litoranea, diparton dalla zona a sud di Piombino, seguendo l'asse del fiume Pecora, per raccordarsi, ad oriente di Massa Marittima, con le Colline Metallifere.

La manovra di sganciamento dei germanici è avvenuta in tutto il settore tirrenico senza che il nemico riuscisse a concretare nessuna delle sue mannovre di aggiramento e i progressi delle formazioni americane sono stati ottenuti soltanto a costo di gravissime perdite.

Ancor più aspra per il vasto impiego di forti masse corazzate è stata la battaglia a nord di Perugia, dove le forze britanniche hanno cozzato contro la fermissima resistenza delle posizioni tedesche, ed il risultato dei logoranti e ripetuti attacchi in massa nemici di questi ultimi giorni si compendia per gli invasori nel possesso di Monte Giove, cinque chilometri a nord della città.

Ad occidente del lago Trasimeno tutti gli attacchi del nemico si sono infranti, ancora nella loro fase di sviluppo, mentre ad oriente del lago la frazione di Castelletto (Comune di Corciano), ripetutamente contesa, è rimasta in mano degli attaccanti ridotta ad un cumulo di macerie. In questi ultimi due settori il nemico ha perduto, nella sola giornata di sabato, 17 carri armati e 7 batterie di obici che sparavano allo scoperto e che sono state completamente demolite dalle salve dei cannoni tedeschi.

Degli altri settori del fronte non si segnalano operazioni degne di rilievo.

Il generale Mischi alla celebrazione di Locatelli

Bergamo, 26 giugno.

La figlia e figura di Antonio Locatelli, l'eroe tre volte decorato di medaglia d'oro, è stata rievocata ieri da Carlo Borsani; nell'elevato alla celebrazione il Capo di S. M. dell'Esercito Repubblicano generale Mischi, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Barracu, la madre dell'Eroe, autorità e popolo. Successivamente Borsani ha tenuto rapporto ai presidenti delle Federazioni e sezioni lombarde dell'Associazione Mutilati.

Cinque musicisti premiati nel concorso per composizione

Quartier Generale, 26 giugno.

La Commissione giudicatrice per il Concorso nazionale di composizione vandito dal Sindacato nazionale musicisti in data 30 marzo 1943 ha premiato i seguenti cinque compositori: per composizione sinfonica, Gino Contarelli; per quartetto d'archi, Enrini e Carlo Savina; per piccolo complesso da 9 a 12 strumenti, Silvio Consiglio; per pianoforte, Piero Guarino.

Mentre quelli di Algeri si rifanno vivi

Badoglio liscia Roosevelt per rientrare nel governo

Tangeri, 26 giugno.

Badoglio ha inviato a Roosevelt un telegramma con cui lo ringrazia per «l'assistenza che il Presidente degli Stati Uniti ha avuto la cortesia di prestare al popolo italiano in momenti particolarmente duri».

L'ex-maresciallo ha aggiunto nel telegramma: «Conserverò il ricordo dell'amicizia di Roosevelt come uno dei migliori della mia vita pubblica».

Questa notizia è dedicata in particolare a tutti gli italiani che più direttamente hanno subito gli effetti della «cortese assistenza» rooseveltiana per il nostro paese, attraverso i bombardamenti indiscriminati dei «liberatori».

Nei circoli politici di Washington, intanto, si attribuisce al caloroso telegramma badogliano il significato di un tentativo di veder soddisfatte le sue ambizioni politiche con qualche incarico nel gabinetto Bonomi.

Come prova di ciò, una radio controllata dal nemico, dopo aver informato che a Sorrento si sono riuniti nella casa di Benedetto Croce, Bonomi e i ministri senza portafogli Sforza, Cianca, De Gasperi, Rodinò, Saragat e Togliatti, dice che, alla fine della riunione, Bonomi ha dichiarato ai giornalisti che non è esclusa la collaborazione di Badoglio al nuovo governo.

La notizia conferma ancora una volta la mancanza di serietà con la quale vengono affrontate le varie questioni nel cosidetto governo Bonomi. In un primo tempo, si è messo fuori Badoglio con l'esplicita dichiarazione che l'Italia nuova non poteva avvalersi della collaborazione di uomini del genere; successivamente, nel consiglio dei ministri, è stata violentemente respinta la proposta partita da Badoglio nella quale il traditore si metteva a disposizione del suo successore per qualsiasi evenienza.

Adesso, invece, si tenta di far rientrare dalla finestra Badoglio che era stato messo in malo modo alla porta. Ecco una nuova conferma che i veri padroni sono i rappresentanti delle nazioni unite.

Gli abbracciamenti di Badoglio e dei suoi collaboratori nei confronti della Francia e le loro assicurazioni rinunciatarie hanno, intanto, costituito per il Comitato di Algeri elementi molto persuasivi. Si apprende, infatti, che un rappresentante del cosidetto «governo provvisorio» di De Gaulle sarà probabilmente inviato in Italia per prendere in considerazione la possibilità della ripresa dei rapporti col governo di Bonomi. La *Reuter* informa, però, che premessa base per iniziare le trattative sarà la categorica rinuncia da parte italiana alle rivendicazioni sulla Corsica, la Tunisia, la Savoia e Nizza. Il Comitato di Algeri si riserva, invece, di affacciare delle proposte di revisione delle frontiere occidentali, facendo seguito alle note idee espresse in proposito dal Commissario agli esteri degaullista, Massigli.

Nuova vittoria dell'aviazione giapponese

Altre due portaerei affondate dai nipponici nel Pacifico

Sciangai, 26 giugno.

Forze aeree giapponesi stanno attaccando ripetutamente da sabato unità nemiche a sud-est del gruppo delle isole Bonin.

L'Agenzia Domei, nel darne notizia, aggiunge che aerei siluranti giapponesi hanno colato a picco due portaerei nemiche e che in successivi attacchi anche un trasporto di 10 mila tonnellate è stato affondato nelle acque ad ovest di Saipan.

Dalle Marianne si apprende, intanto, che le unità nemiche continuano nelle loro azioni di copertura allo sbarco nell'isola di Saipan, contrastate dall'aviazione nipponica che attacca senza interruzione le navi e la testa di ponte nemica.

Secondo dati resi noti a Tokio si calcola che le perdite nemiche a Saipan ammontino ad oltre 7000 uomini.

Il ciclone di Pittsburg
126 morti e 600 feriti

Lisbona, 26 giugno.

Relativamente al ciclone che si è abbattuto su Pittsburg e molte altre località della Pennsylvania e della Virginia, si ha notizia che i danni sono ingenti. Sino ad ora sono stati accertati 126 morti e 600 feriti gravi.

I terroristi su Berlino

La distruzione della tomba di Federico il Grande

Berlino, 26 giugno.

La cupola del Duomo di Berlino, colpita e incendiata durante un attacco terroristico anglo-americano, è crollata distruggendo le tombe di Federico il Grande, di Guglielmo II, della Regina Elisabetta Cristina e della sorella di Re Federico.

Nave della Croce Rossa
affondata dagli anglo-americani

Berlino, 26 giugno.

Nel corso di attacchi diurni di bombardieri anglo-americani contro città del golfo tedesco, è stata colpita in pieno da due bombe, ed affondata, la nave della Croce Rossa tedesca *Rumboldt*, che era chiaramente contraddistinta con i segni della Croce Rossa.

L'enfant terrible di Churchill

Lyttelton provoca
nuove proteste americane

La Gran Bretagna non potrà impegnare tutte le sue forze contro il Giappone

Lisbona, 26 giugno.

L'eco delle dichiarazioni del Ministro della Produzione inglese, Oliver Lyttelton, secondo cui gli Stati Uniti hanno provocato il Giappone per l'attacco a Pearl Harbour, si era appena smorzato, quand'ecco che un riferimento dello stesso ministro alla parte britannica nella guerra contro il Giappone, ha fatto sorgere al di là dell'Atlantico un coro di nuove critiche contro la Gran Bretagna.

Lyttelton infatti, ha, venerdì, dichiarato: «E' impossibile impiegare tutte le forze che noi abbiamo ora mobilitato, contro il Giappone, perchè le distanze e le difficoltà logistiche sono troppo grandi».

Questa sua affermazione viene considerata in molti circoli americani come una chiara indicazione che la Gran Bretagna intende riversare sulle spalle degli Stati Uniti il maggior peso possibile della guerra contro il Giappone. «Anche alcuni amici della Gran Bretagna a Washington — rileva la *Reuter* — nel diramare la notizia, — mentre approvano in pieno i fatti, pensano che Lyttelton avrebbe dovuto fare la sua dichiarazione in forma più diplomatica».

Lyttelton sarebbe, dunque, l'*enfant terrible* del Gabinetto inglese, l'uomo che vuol rompere le uova nel paniere della alleanza Churchill-Roosevelt? A Londra si tende, forse, a farlo passare per tale, ma, in realtà, si osserva nei più acuti di questi circoli politici, il Ministro della Produzione, come già Smuts ai tempi di Teheran nella questione della sistemazione post-bellica dell'Europa, non è altro che l'uomo di punta lanciato da Churchill sullo spinoso terreno della questione dei futuri obblighi della Gran Bretagna verso gli Stati Uniti. Ormai Churchill è riuscito ad impegnare Roosevelt nell'avventura del «secondo fronte» e tende a svolgere, qualora l'invasione abbia successo, la seconda parte del suo diabolico piano: quella di far pagare carissimo all'alleato della Casa Bianca il suo eventuale aiuto nel Pacifico.

Più sinceri di così...

La vittoria degli "alleati,, assicurerebbe ai comunisti il dominio su tutta l'Europa

Bilanci e previsioni del direttore del giornale bolscevico di Londra

Lisbona, 26 giugno.

Il giornale comunista londinese « Daily Worker » pubblica un articolo del suo direttore, Guglielmo Rust, sull'attuale situazione del comunismo in Europa.

« L'ascensione dei comunisti ai posti di governo — scrive Rust — è assicurata in tutti quei paesi dove dominano le potenze democratiche, e ciò dimostra nel modo più chiaro come l'Europa si darebbe al comunismo nel caso di una vittoria degli " alleati " ».

Per suffragare questa sua affermazione, Rust fa una breve storia dell'ingresso dei comunisti nel Comitato di Algeri, accenna al prepotere dei comunisti nelle zone dell'ex-Jugoslavia ove opera Tito, al movimento dei ribelli comunisti in Grecia, ed alla partecipazione dei comunisti nel governo di Bonomi in Italia e dichiara, infine, che « nel momento in cui Benes costituirà un nuovo governo cecoslovacco, i comunisti vi occuperanno sicuramente una posizione predominante » e che « una Polonia ricostituita sarà indubbiamente comunista».

« Non si può, quindi, più negare — continua Rust — che, nel caso di vittoria " alleata ", i comunisti domineranno tutta l'Europa ». « Per quanto riguarda l'Inghilterra — conclude l'articolo — le prospettive sono buone ».

Più sinceri di così i comunisti londinesi non potrebbero essere. A Churchill ed ai magnati della City non resta che prenderne nota.

La fine dell'Inghilterra come grande potenza in un articolo di Bevan

Ginevra, 26 giugno.

In un articolo pubblicato sul settimanale *Tribune* e ripreso dai giornali civetici, il deputato Aneurin Bevan scrive che, se gli « alleati » dovessero vincere la guerra, non esisterebbero più, di fatto, che due grandi potenze, l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, perchè la Cina è annoverata fra le grandi potenze solo per « cortesia » e l'Inghilterra ha cessato di essere una grande potenza.

Naturalmente, soggiunge il deputato Bevan, esiste ancora un « Impero britannico », ma, nella strategia mondiale di domani, la Nuova Zelanda, la Australia e il Canadà non potranno collaborare con la madre patria, se non col consenso degli Stati Uniti.

All'Inghilterra, con i suoi 50 milioni di abitanti che diminuiscono continuamente, riuscirà impossibile di mantenere un'uguaglianza di diritti nei riguardi di 170 milioni di russi e di 130 milioni di americani degli Stati Uniti. Inoltre, alla fine della guerra, in Inghilterra nulla più resterà del suo benessere e delle sue risorse finanziarie.

Considerazioni di Halifax

«Gli inglesi hanno costruito qualcosa di molto simile alla Torre di Babele»

Lisbona, 26 giugno.

L'Ambasciatore inglese negli Stati Uniti, lord Halifax, ha fatto delle amare constatazioni sull'abnegazione luogo comune della propaganda britannica, costituito dalla pretesa, evidentemente molto discutibile, di « rieducare » nel caso di vittoria « alleata », il popolo tedesco.

Halifax, infatti, ha dichiarato: « Di una cosa possiamo essere sicuri, e cioè che non potremo fare nulla, se prima non riediucheremo noi stessi. A questa poco consolante constatazione egli ha aggiunto questa altra ancora meno edificante per i sudditi di S. M. Britannica: « Siamo pienamente consci che i nostri avi, che credevano di costruire, pietra su pietra, la nuova Gerusalemme, stavano, invece, costruendo qualcosa di molto simile alla Torre di Babele ».

Una sessione a Genova del Tribunale Speciale

Genova, 26 giugno.

Oggi a Genova avrà inizio una Sessione del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Capo di banditi ucciso in Liguria

Genova, 26 giugno.

Banditi al soldo del nemico hanno attaccato due postazioni di avvistamento esistenti nella nostra provincia, precisamente a Monte Caucaso e Monte Pegge. A Monte Caucaso i ribelli di guardia si sono difesi sino all'ultimo colpo e, con una ultima uscita a bombe a mano, sono riusciti ad allontanarsi mentre la casermetta bruciava. A Monte Pegge i banditi si sono ritirati dopo una lunga sparatoria e dopo che il loro capo era rimasto morto sul terreno. Addosso a costui sono state trovate carte con minuziose e specificate istruzioni del nemico ed i nomi di ufficiali inglesi a contatto con la banda.

Rapinatore giustiziato

Aosta, 26 giugno.

E' stato passato per le armi Iale Giuseppe Guarnieri, classe 1921, da Porto Empedocle (Agrigento), il quale, indossando la divisa delle S.S., si era reso colpevole di grassazioni violente e rapine a mano armata in danno dei rurali della valle Grisenza.

Cassa di Risparmio svaligiata

Tortona, 26 giugno.

Un gruppo di banditi ha assalito l'altra mattina a San Sebastiano Curone la succursale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, asportando 60 mila lire in contanti e circa 200 mila lire in titoli ed assegni.

ALESSANDRIA. — Per la rottura dello sterzo, e conseguente ribaltamento della macchina, è deceduto l'autista Giovanni Bovo, di 30 anni.

NOVARA. — Colto da malore, mentre stava prendendo un bagno nel Ticino, è annegato il sottotenente Franco Giancili, d'anni 23, da Torriona.

CRONACA

500 grammi di minestra tutti i giorni per due lire

La distribuzione avrà inizio nella settimana - 5000 razioni a titolo d'esperimento, per giungere alle quindicimila

Quando furono istituite le mense comuni a lire quindici, mentre ci rallegravamo per la sollecita realizzazione di una nostra proposta voluta essenzialmente per il bene del popolo, sostenemmo contemporaneamente l'urgente necessità del « piatto di minestra » a prezzo ridottissimo, da distribuire giornalmente a chi della mensa non poteva usufruire per il costo che, anche se modesto, rappresenta ancora per alcune categorie di persone una spesa non facilmente sollevata dall'altrettanto modesto stipendio.

Il nostro ritiene non fu infruttuoso. La Segral — come abbiamo pubblicato ieri — annuncia che nei prossimi giorni la minestra potrà essere distribuita, a titolo di esperimento, inizialmente a cinquemila consumatori appartenenti a famiglie munite di razzo-so militare, a famiglie numerose, a piccoli pensionati, a modesti impiegati privati, statali e parastatali, e a piccoli artigiani.

Noi auspichiamo però che, superando man mano ogni ostacolo, si possa giungere alla più larga distribuzione della minestra altrove. In una perfetta organizzazione che possa rispondere, in qualsiasi momento, a qualsiasi richiesta. Desideriamo, insomma, che da parte delle autorità — e in questo caso del Municipio — sulla vasta tecnica-lecio affinchè gran numero di cittadini possa assicurarsi una minestra calda, sana, nutriente e a buon prezzo.

A tanto, è logico, si potrà sollanto giungere a gradi, ma è bene preoccuparsi sin da questo momento e tendere con ogni energia a tale risultato.

Le mense comuni sono state accolte con simpatia, è vero, ma rappresentano sempre una spesa che incide alquanto sul misurato e non elastico bilancio di chi di esse si serve; una famiglia di un modesto impiegato delle poste o delle ferrovie sappiamo non potrà mai usufruire di tale beneficio, perchè un semplice preventivo della spesa mensile per sole tre persone, tanto per un esempio, incide in modo tale sul magro assegno da trasformare in « locale di lusso » il ristorante a prezzo fisso della mensa comune.

La minestra per tutti, invece, purchè sia veramente buona, cioè risponda a quelle qualità nutritive e sia ben accetta perchè saporosa, rimane in gran parte il problema del pasto giornaliero con una spesa possibile anche alla più modesta borsa.

Ci risulta che il Municipio, per la preparazione delle minestre, si avvarrà di una grandiosa e perfetta organizzazione di cucine già esistente nella nostra città che permetterà di portare in poco tempo il numero delle minestre a quindici, cinila e più ancora in un secondo tempo, qualora le richieste aumentassero. Serrendosi di tali impianti, il Municipio ha potuto anticipare la realizzazione dell'iniziative volendo anche una spesa oggi non indifferente.

La minestra, la cui distribuzione sarà inizio nella corrente settimana, sarà ritirata dai consumatori, una volta al giorno, in punti di distribuzione dislocati nei rioni più popolari della città, su semplice richiesta, a lire due per razione di grammi cinquecento. Detta distribuzione sarà fatta tre ore dodici e trenta e le iredici di tutti i giorni e all'atto del ritiro non sarà necessaria alcun tagliando.

La ripresa dell'attività cinematografica torinese

L'attività cinematografica torinese è ripresa negli scorsi giorni con il film, diretto da Nino Giannini, *La follia di Filippo Caloni*, in cui lavorarono ora stata iniziata l'anno passato a Cinecittà. A tale film, sceneggiato a episodi staccati, prendono parte noti attori dello schermo, del teatro, della rivista e della radio quali Lida Baarova, Anna Grammatica Capo, daglio, Gino Cervi, Tito Schipa, Nino Navarrini, Fausto Tommei, Gualtiero Tumiati e Aldo Fiorelli. Il soggetto e la sceneggiatura del film sono dovuti a Paola Ojetti e allo stesso regista Giannini.

L'uomo che rubava per amor del prossimo

Il pregiudicato Ettore Carmiato, il mattino del 13 agosto sc. a., subito dopo l'incursione aerea nemica avvenuta nella notte, fu sorpreso dai suoi coinquilini nell'atto di asportare una voglia ed altri oggetti che aveva raccolto in alloggi sinistrati dei suoi vicini. Interrogato dai carabinieri, cui venne tosto denunciato il fatto, si difese sostenendo che aveva fatto opera meritoria, cercando di salvare quegli oggetti da possibili atti ladreschi. La giustificazione non fu presa sul serio, e difatti, operata una perquisizione nella cantina del Carmiato, furon trovati delle biciclette, della biancheria, fili elettrici, macchine saldatrici, vasche di rame ecc., il tutto di provenienza furtiva. Venuta a conoscenza l'amara verità per il suo prossimo non aveva limiti! A lasciarlo fare, i ladri, i ladri veri, non avrebbero più trovato nulla per sè. Rimiste a giudizio, questo bel tipo ha tentato di sostenere ancora e nonostante tutto la sua tesi filantropica. Il P. M. ritenuta l'applicabilità della prima parte del decreto 30 dicembre 1943 contro gli « sciacalli », chiedeva la pena di trent'anni di reclusione. Il Tribunale (Sez. IX. Pres. Carena Cavalieri) accogliendo la tesi del difensore avv. A. Marchese, ritenendo applicabile solo la seconda parte del citato decreto, condannava il Carmiato a quattro anni di reclusione. Il condannato, lasciando l'aula, fu udito brontolare: « andate a far del bene alla gente! ».

La febbre dell'oro

Il truffatore nella trappola preparata

per l'esercente di un caffè

Il regista della ingegnosa truffa commessa ai danni della barista Lorenzoni di Alassio — della quale abbiamo dato notizia ieri nella cronaca « La febbre dell'oro » — e cioè il Dario Rigo, è caduto nelle mani della polizia. Non contento di riserri assicurato l'onesto guadagno di 30 mila lire sulla somma versata dalla Lorenzoni, il 18 giugno tentava un altro colpo del tutto identico al precedente, Intito ardito e fidente dal felice esito scritto su quello. Trovato un altro elemento da associare all'impresa, tale Mario Manzone di Luigi di anni 35, domiciliato a Sinio (Cuneo), contadino, si presentava all'esercente un caffè della nostra città (strana la sua persuasione di trovare nella categoria facili vittime) e dopo opportuni preliminari gli proponeva il solito matrimonio con ragazza ricca per un ammontare di circa centomila lire al prezzo unitario di 3500 lire. Pingeva il caffettiere, certo Tomaso Cabuto dimorante in via Madama Cristina 5, di interessarsi dell'offerta, ma, non disponendo sul momento dell'ingente somma, proponeva di rimandare la conclusione dell'affare al giorno successivo. Il Rigo, naturalmente, accettava la proposta e dava appuntamento al Cabuto per il mezzogiorno del 19 in un'osteria di via Ormea 111. Puntualmente si trovarono al luogo convenuto venditori e acquirente, ma si trovarono anche alcuni agenti del Commissariato di P. S. S. Salvario che il dottor Cucchia, messo al corrente del tentato raggiro dal Cabuto, aveva invitato sul posto. L'azione, ottimamente condotta, permetteva l'arresto del Rigo e del Manzone, che vennero trovati in possesso di un sacchetto ripieno di moneta da 20 e da 50 centesimi uguale a quello dato alla Lorenzoni. Quando il Commissariato trasmise alla Questura centrale il nome degli arrestati, si constatò che l'operazione aveva facilitato l'opera della Squadra Mobile che stava ricercando il Rigo. Nelle tasche di costui vennero trovate 8300 lire residuo delle 30 mila, e che saranno restituite alla truffata; il Manzone era in possesso di 1100 lire. I due messeri sono ora alle carceri insieme all'Ariano. Restano irreperibili il Radunero ed il Bertello. La Squadra Mobile ha denunciato Rigo, Ariano Bandueco, Bertello per associazione a delinquere e concorso in truffa in danno della Lorenzoni; Rigo e Manzone per tentata truffa in danno del Cabuto.

Annonaria

Prenotazione di generi razionati per il mese di luglio - Distribuzione della pasta per lo stesso mese e del riso anche per agosto e settembre

La direzione provinciale dell'Alimentazione comunica che le prenotazioni per il mese di luglio dovranno effettuarsi da oggi al 30 c. m. I consumatori si prenoteranno per l'acquisto del pane, dei generi da minestra, dello zucchero, dei grassi e del sapone, usando le relative cedole di prenotazione valevoli per il mese di luglio della nuova carta annonaria « unica » per il quadrimestre luglio-ottobre.

Si fa presente che la carta « unica » stampata in colore blu destinata ai bambini fino a 3 anni di diritto alla prenotazione col medesimo tagliando, al supplemento di zucchero stabilito per tale categoria, di settembre.

La prenotazione dei biscotti per gli aventi diritto a tale genere razionato, dovrà essere pure effettuata dal 26 al 30 c. m.

Gli esercenti verseranno colle consuete modalità, le cedole di prenotazione all'Ufficio Disciplina Consumi, Reparto Controllo Esercenti, via M. Gioda 42, entro il 3 luglio p. v. Coloro che non si prenoteranno in tempo utile, perderanno qualsiasi diritto sulle razioni non prenotate.

* *

Dal 1° luglio p. v. i consumatori di Torino e di tutti gli altri Comuni della Provincia possono effettuare il prelevamento del riso loro spettante per i mesi di luglio, agosto e settembre, in una sola volta, in ragione di kg. 2 pro capite, per ogni mese predetto, mediante detrazione dei buoni n. 1, 2, 8, 6, 9 e 10.

Potranno effettuare pure il prelevamento della pasta, per il solo mese di luglio in ragione di kg. 3 pro capite, mediante detrazione dei buoni n. 3 e 4. I tagliandi da staccare sono quelli relativi alla nuova carta annonaria « unica » valevole per il quadrimestre luglio-ottobre 1944.

I dettaglianti, qualora abbiano avuto assegnazione di farina invece che di pasta, dovranno consegnare ai consumatori il quantitativo di kg. 3 nella proporzione di pasta a farina loro assegnata, di fa presente che il prezzo della farina è inferiore di lire 0.26 il kg. al prezzo della pasta.

Contributo degli esercenti per i profughi delle terre invase

L'Unione fascista dei Commercianti comunica:

Risulta che alcuni esercenti caffè, bar e similari ancora non hanno provveduto a versare alla Banca Nazionale del Lavoro l'importo delle maggiorazioni di prezzo delle consumazioni ch'essi devevano riscuotere a carico della clientela nel periodo 11-19 giugno a beneficio dell'Ente Nazionale assistenza profughi ed a favore dei profughi delle terre invase. I ritardatari sono invitati a provvedere con ogni urgenza al versamento delle quote che la clientela ha versato per i profughi. Per i versamenti e per i loro importi vigono le istruzioni già emanate e diffuse mediante distribuzione delle stesse agli esercenti insieme con il manifesto consegnato per l'affissione nell'esercizio.

I ruoli suppletivi di imposte e tasse

Il Commissario prefettizio del Comune di Torino notifica che presso il Municipio, in via Corte d'Appello 16, per 5 giorni consecutivi, dalle ore 8.30 alle 15 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 in quelli festivi sono pubblicati a partire da oggi 26 corr. i « ruoli suppletivi » per l'anno in corso delle imposte e tasse comunali. I tributi debbono essere pagati entro otto giorni dalle singole scadenze in sei rate bimestrali. La prima scadenza è al 10 agosto.

Concorso per un dramma dal titolo "Roma,,

Il Popolo di Crema ha indetto un concorso per un lavoro teatrale in tre atti dal titolo « Roma ». Per parteciparvi, gli autori dovranno inviare, entro il 25 luglio prossimo, un riassunto del contenuto dell'opera.

Un'apposita commissione esaminerà i canovacci pervenuti, invitando poi gli autori prescelti alla stesura definitiva del lavoro. Fr stabilito, per il dramma vincente, un premio di lire 16 mila.

A Commissario del Comune di Rivoli è stato nominato con decreto del Capo della Provincia, il signor Ramoi Carlo.

Necrologio

E' deceduto il signor Porello Giuseppe, fratello di Vittorio addetto al reparto rotative.

Vivissime condoglianze.

STATO CIVILE

Nascite Femminili. — a. 16, da Torino, mercante, v. Giacomo Durando 21 - **Bruno Cristina** v. Bolgari, a. 32, da Torino, casal., v. Barzini 29 - **Formosa Natalia**, a. 70, da Torino, vens., v. A. Cecchi 44 - **Bolgarani Luigi**, a. 66, da Bolgaragrasso, macchin., v. S. Bodicelli 51 - **Argentero Francesco** a. 20, da Torino, disegnatore, str. Caccia 148 - **Varigia Margherita** v. Marina, a. 79, da Villafranca Piem., casal., v. S. Fiorito 19 - **Mangueri Alessandro**, a. 19, meccanico, Cap. Militare - **Borzese Giuseppe**, a. 20, da Fossano, meccan., Cap. Militare - **Bellino Lucia** m. Calso, a. 37, da Moncalieri, operaia, Ces. 36 Vittoria - **Margaira Nella**, a. 16, da Cumiana, contad., Cap. Mauriziano - **Perigiani Adelina**, a. 19, da Moncalieri, contad. Cap. Mauriz.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GARIGNANO: ore 17,15 Vanda Osiri e Carlo Dapporto «Che succede a Capo Cabana?» Riv. in 2 tempi.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Fuga a 2 voci» Bachi Dillan, Stoppa, Campanini. Ult. 20

ANGRISIO: «Città d'oro» C. Goerdbaum (Filmuniosa). Ult. 19,30.

CORSO: Il Barone di Munchhausen H. Albers (Filmuniosa). Ult. 19,30

Augustus: «Il ballo mio moglie». **Fiamma del Popolo:** Ho tanta voglia di cantare (Pagliavini-Campanini). Su scena 13,45 e 18,45 Valdemaro.

Supercinema: «Signora Luna» Lizi Waldmuller, Theo Lindgen. Ult. 20

Nazionale: Tradizione meravigliosa.

Torino: «Non il lascio più» (ap. 10)

Doria: «Via delle cinque lune» Vietato ai minori di anni 16.

Alpi: «L'arcuento» Zarah Leander Rizzoli, Solo oggi e dom. Ult. 20.15

Astri: ap. 10. « Naufraghi » - **Imperiale:** La straniera Romanov

Fregus: «Tenzione di ragazze» e Varietà ore 17 e ore 19,50.

Palermo: «Degli Appennini alle Ande» (Cesare Barbetti, L. Gloria).

Moderno: «L'Europa non risponde»

Nuovo: Barge 10. Riva del destino

Adua: L'affare misterioso e Var.

Radium: «Fiore d'amore» e Var.

Po: Riposino signora. Jenny Hugo

Olimpia: «Matrigna» (F. Mariani)

Smiles: «Il mercante di schiave».

Dora: «Amore che redime» e Var.

Romano: «Signorina 16.500» e Riv. Cose di questo e dell'altro mondo.

Excelsior: « Taverna rossa » Valli, facilitate l'opera della Squadra Mobile che stava ricercando il Rigo. Nelle tasche di costui vennero trovate 8300 lire residuo delle 30 mila, e che saranno restituite alla truffata; il Manzone era in possesso di 1100 lire. I due messeri sono ora alle carceri insieme all'Ariano. Restano irreperibili il Radunero ed il Bertello. La Squadra Mobile ha denunciato Rigo, Ariano Bandueco, Bertello per associazione a delinquere e concorso in truffa in danno della Lorenzoni; Rigo e Manzone per tentata truffa in danno del Cabuto.

Colosseo: « Notte delle beffe ».

Astra: « Squadriglia Lutzow ».

Lux: « Il più bel sogno » Charles Boyer, Gaby Morlay. Ult. 19,30.

LUX: oggi un grande film! Charles BOYER

vi è l'eroe di una delle più inattese, drammatiche e bizzarre vicende d'amore *Il più bel sogno*, esaltante dal sogno stesso del mondo cinematografico, visto da un occhio privo di pietà, Una famosa diva dello schermo (*Gaby Morlay*) uno smorto artista misconosciuto (*Charles Boyer*) un pittoresco impagabile segretario di una *stella* della celluloide (*Michèle Simon*), legano le fila dell'azione appassionante, piena di sorprese e di capovolgimenti psicologici.

Charles Boyer vi primeggia in una parte difficilissima, e la sua requisitoria, in tribunale, contro gli eccessi clarlatanechi del mondo dello schermo, è tutta da gustare. *Il più bel sogno* è lavoro ricco di modernità, a drammaticità convulsa, a finale obbligato, come l'insolitabilità che rende il cuore delle « belle » anche di quelle cinematografiche.

AI CINE TEATRO ROMANO

Cose di questo e dell'altro mondo con Leandro di Elena Chiaboto la super-attrice comica nel suo ultimo repertorio in unione a Camia e Carrera. Mario Consalvo, Adriana d'Angiò, Renata del Conte, Rosetta Gai e alle in graziose duettiste, che formano il complesso dello spettacolo. — Sullo schermo:

« Signorina discinta ».

Dal BARONE DI MUNCHHAUSEN continuano al solo CORSO

da oggi le repliche. La spettacolosa *cavalcata a colori* dell'*Ufa* (esclusività *Filmuniosa*) è passata per tre settimane, nelle meridionali delle sue mazie policrome, attraverso successi clamorosissimi, mai registrati fino ad ora.

V. ROMANCE - C. FLAMANT

sono i mirabili protagonisti del grande capolavoro

Tradizione di mezzanotte

da oggi al *Nazionale*

Oggi al TORINO

Il bellissimo film sentimentale *Non ti lascio più*, una delle migliori interpretazioni di: *Paola Wessely e Attila Horbiger*

« DORIA »: VIA DELLE 5 LUNE

L. Reghi - A. Checchi - Bottelli Tutto ore 10 - ultimo ore 20.

La truffa all'americana

Due dei soliti ingegnosi truffatori all'americana sono stati presi nella pania, rimettendoci anche le penne. La vittima designata era un contadino, tale Firmino Genna fu Giovanni, abitante in strada Mongreno 114; il suo bonario sospetto di ultra scettiscismo aveva scarso valore di fronte alle speranze nel cuore di Vittorio Paolino di Giovanni, abitante in via del Fortino 30, e così, avvicinatolo mentre usciva dal Sindacato Agricoltori e trovato modo di attaccar discorso, seppe che era andato a presentare una richiesta di gomme per biciclette, si offerse di procurargliene. Strada facendo si imbattevano in un tale, qualificato poi per il cuoco Carlo Gherra fu Pietro abitante in via Accademia Albertina 29, che chiese loro l'indirizzo d'un certo avvocato Roggero col quale doveva trattare per un incarico avuto in punto di morte da mancato zio che aveva lasciato 10 marenghi d'oro e 200 mila lire da distribuire ad opere di beneficenza. (La solita storia vecchia come Matusalemme ma che fa sempre effetto ai creduloni). Poichè nessuno dei due sapeva l'indirizzo richiesto, l'uomo si disse disposto a rendere i marenghi a 5000 lire cadauno e a regalare 50 mila lire a chi l'avesse sollevato dal fastidio delle 200 mila lire purchè gli avesse date come garanzia un corrispettivo.

Il Genna si dichiarò disposto ad occuparsi della faccenda e ad acquistare i marenghi; i tre finirono un appuntamento per il pomeriggio sul viale Villa della Regina. Ma appena i due compari si furono allontanati il Genna che aveva già capito il tranello tesogli, si recava a raccontare l'accaduto al Commissariato di P. S. di Borgo Po. Quando nel pomeriggio egli si arrava al luogo dell'appuntamento, alcuni agenti in P. S. lo seguivano a distanza; ma i due truffatori intuirono che qualcosa di sospetto si stava svolgendo a loro danni e, rinunciando all'urgenza all'affare, cercarono scampo nella fuga. Vano tentativo: gli agenti più svelti di loro riuscirono ad acciuffarli.

Durante l'interrogatorio eseguito dal Commissario Aiello, il Genna ebbe a riconoscere in uno dei due truffatori il Rigo, mentre l'altro si dichiarava Mario Manzone di Luigi, nato a Sinio (Cuneo), contadino, si presentava all'esercente un caffè della nostra città (strana la sua persuasione di trovare nella categoria facili vittime) e dopo opportuni preliminari gli proponeva il solito matrimonio con ragazza ricca per un ammontare di circa centomila lire al prezzo unitario di 3500 lire. Pingeva il caffettiere, certo Tomaso Cabuto dimorante in via Madama Cristina 5, di interessarsi dell'offerta, ma, non disponendo sul momento dell'ingente somma, proponeva di rimandare la conclusione dell'affare al giorno successivo. Il Rigo, naturalmente, accettava la proposta e dava appuntamento al Cabuto per il mezzogiorno del 19 in un'osteria di via Ormea 111. Puntualmente si trovarono al luogo convenuto venditori e acquirente, ma si trovarono anche alcuni agenti del Commissariato di P. S. Salvario che il dottor Cucchia, messo al corrente del tentato raggiro dal Cabuto, aveva invitato sul posto. L'azione, ottimamente condotta, permetteva l'arresto del Rigo e del Manzone, che vennero trovati in possesso di un sacchetto ripieno di moneta da 20 e da 50 centesimi uguale a quello dato alla Lorenzoni. Quando il Commissariato trasmise alla Questura centrale il nome degli arrestati, si constatò che l'operazione aveva facilitato l'opera della Squadra Mobile che stava ricercando il Rigo. Nelle tasche di costui vennero trovate 8300 lire residuo delle 30 mila, e che saranno restituite alla truffata; il Manzone era in possesso di 1100 lire. I due messeri sono ora alle carceri insieme all'Ariano. Restano irreperibili il Radunero ed il Bertello. La Squadra Mobile ha denunciato Rigo, Ariano Bandueco, Bertello per associazione a delinquere e concorso in truffa in danno della Lorenzoni; Rigo e Manzone per tentata truffa in danno del Cabuto.

SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Torino in finale

Ambrosiana-Torino 3-3

Torino-Fiat: Bodoira; Cassano, Piacentini; Loik, Ellena, Gabetto; Ossola, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

Ambrosiana: Merlo; Buonocore, Pasqualoqua; Bovoli, Campatelli, Battista; Fumagalli, Cominetti, Gradisel, Coccia, Candiani.

Arb. Camiolo. - *Inc.* 400.000.

Milano, 26 giugno.

La squadra del Torino ha vinto la semifinale lombardo-piemontese classificandosi così definitivamente per le finali. Non v'è bisogno di ricordare al qualsiasi reti nè di discutere sulla sua opportunità e tempestività di applicazione. Meglio così.

Ma, come già la Juventus, così l'Ambrosiana si è adoperata per rendere la vita dura al granata. I nero-azzurri, spronati dal duplice pungiglione della reazione alle sei reti incassate a Torino e dalla possibilità che in sede di discussione in questione del quozionetti potesse presentare un'eccezione di vittoria, hanno gettato sulla bilancia ogni loro virtù e hanno giocato la migliore partita di tutta la stagione. Era tempo che non si vedeva più un'Ambrosiana così puntigliosa e così decisa. Partiti a tutta velocità i nerazzurri hanno dominato per circa un quarto d'ora. Bodoira non ha tardato a ricevere lavoro. Da parte loro i due terzini ed i tre mediani granata sono stati immediatamente costretti ad impegnarsi a fondo per evitare seri guai. Un'uscita in extremis di Bodoira che, gettandosi a capo fitto ai piedi di Fumagalli, rimaneva padrone della palla, salvava il Torino da certa capitolazione. Ci vollero venti minuti circa perchè i granata potessero superare la bufera in cui erano incappati. Risalendo poco a poco la corrente essi riuscivano alfine a riorganizzarsi e allora si attestava al periodo migliore di tutta la partita. Un periodo smagliante. Ossola per primo vedeva presentarsi una buona occasione e non la raccoglieva. Subito dopo una rete, la migliore della giornata. Cambiamento di posizioni fra Gabetto ed Ossola, Gabetto lascia indietro ed Ossola, questi centra senza indugio, il pallone giunge al centro, Mazzola arriva in corsa, lo colpisce al volo. Una legnata, il portiere senza rumore dietro di sè in rete. Era tempo che non si vedesse più un tiro al volo di questo tipo. Una cosa splendida.

Ora la partita diventa più veloce ancora, se possibile. Poco dopo le mezz'ore il Torino avanza con una azione a palla a terra che provoca un'invasione da parte del pubblico stesso che con concensio per applaudire l'Ambrosiana. Poi improvvisamente al 34' giunge il pareggio, Gaddoni riceve il pallone da un allungo dei propri mediani, si ferma, si gira su se stesso e spara. E' fuori dell'area di rigore, ma la palla fila a tale velocità che si insacca in rete sulla sinistra di Bodoira senza che questi si accennasse nemmeno. Uno ad uno. Di nuovo Ossola manca l'occasione di riportare in vantaggio la propria squadra e si giunge così alla ripresa con le sorti alla pari.

Si ricomincia, passano tre minuti e Candiani, ben lanciato da un passaggio in profondità, fila via. Cassano gli balla davanti coreograficamente e finisce, da avantaggiato che era, per trovarsi in posizione di svantaggio di fronte all'avversario. La rincorre, la raggiunge, Bodoira esce a caso e Candiani angiuge tranquillamente in direzione della rete. Piacentini interviene, ma non riesce ad impedire alla palla di rotolare lentamente oltre la linea fatale. Ecco il Torino in svantaggio, questa volta. Subito dopo, in una mischia, Gabetto spara basso, infila un corridoio e spedisce in rete. Di nuovo alla pari.

Si continua a grande velocità e al 10o minuto la difesa granata si scompiglia. Bodoira esce, i difensori sono fuori posto e la palla va per entrare in rete da sola. Le ferma Cassano sulla linea rimandando a Bodoira che spedisce lontano. Ma l'arbitro ha fischiato. Rigore per « mani » di Cassano. Se il fallo di mano sia effettivamente avvenuto noi non potremmo dire. Si trattò di sfumatura, avvenuta ad un centimetro di metri circa da noi. L'arbitro dice di sì e basta. Tira Candiani e segna. L'Ambrosiana ancora una volta è in vantaggio. Ora l'Ambrosiana stessa ha l'argento vivo addosso, sta vincendo, sta battendo i campioni a loro come mai finora. Loik in gol. Il Torino dice la sua ed è tutto proteso in avanti per quel pareggio che per esso significa la salvezza, Si arriva al 41'. Su uno scambio fra Ossola e Loik, Mazzola entra in possesso arrivando in piena corsa dalle linee arretrate, piomba sulla palla e, di destro, la spedisce con un tiro, di cui non si saprebbe in più ammirare la forza o la precisione, nell'angolo alto della rete.

Ora che il Torino è scatenato nei quattro minuti che mancano alla fine la porta dell'Ambrosiana è assediata e bersagliata. Al minuto finale Piola scrolla ogni avversario d'attorno a sè, stampa sulla traversa un pallone che sembra destinato in rete e lascia con questo suo energico gesto finale l'impressione di una superiorità tecnica che, come in altri incontri, non si è potuta concretare nella forma del risultato ma comunque chi all'incontro ha assistito. Le ultime impressioni sono quelle che rimangono.

Una partita viva, vibrante, sentita. Circa 22 mila persone di campo e 105 mila lire di incasso. In questo modo Milano ha saputo rispondere al richiamo di un grande incontro calcistico.

VITTORIO POZZO

La classifica

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Pt.
Torino	6	3	2	1	21	12	8
Juventus	6	3	1	2	15	9	7
Ambrosiana	6	2	2	2	12	12	6
Varese	6	1	1	4	6	20	3

Juventus-Varese 6-1

Juventus-Cisitalia: Perucchetti; Brunella, Varglien; Depetrini, Furiola, Capaccioli; Sentimenti IV, Sentimenti III, Re, Santacroce, Spadavecchia.

Varese: Diamante; Bonifesi, Signorello; Villa, Remondini, Arrezzi; Ghirlanda, Panagini, Mezzadri, Turconi, Merosi.

Arbitro: Silvano.

Una Juventus ancora una volta, e più che mai, rivoluzionata all'attacco, con l'abituale ala destra, Sentimenti III, allineato stabilmente che all'estrema destra, ha battuto in modo netto, il Varese. I bianconeri hanno segnato sei reti, contro una degli ospiti, ma il loro attivo avrebbe potuto essere ben più rotondo se taluni attaccanti non avessero mancato in modo così facili da sembrare ormai già in rete.

Come si sia verificato il fatto di una Juventus divenuta improvvisamente irresistibile all'attacco, tanto da travolgere gli avversari, si può spiegare in due modi. Anzitutto perchè il Varese nel corso di tutta la partita non è affatto parso minuzioso all'attacco e tanto meno saldo in difesa, e poi perchè il ripiego adottato dalla prima linea juventina è risultato indovinato. Sentimenti IV, il portiere, è un attaccante che non sente se destreggiarsi abilmente, smarca, crea, lancia, libera in porta con « cannonate » impressionanti, ma sa anche rendersi utile ai propri compagni. L'inserto di Sentimenti IV all'attacco non è parso perciò un rabbercimento ma quasi un... rafforzamento del reparto di punta. L'andamento e l'esito della partita ne fanno fede. La mediana ed i terzini bianconeri, sempre saldi ed a posto, hanno permesso alle ali irresistibili discese dei varesini; Perucchetti, nonostante le sue trentasette primavere, ha avuto modo di prodursi in qualche bella parata. Superiorità netta della Juventus, dunque, ed in tutti i reparti. E' parso quasi che il Varese, di fronte ad una Juventus così intraprendente, fosse ormai rassegnato alla sua sorte di fanale di coda del torneo di semifinale.

La partita si è risolta alla svelta: già al 1' Spadavecchia, ricevuto un magnifico pallone da Sentimenti III, veniva a trovarsi in posizione favorevole, ma, da un metro, mandava alto. Il gol maturava al 6', quando Re, dal centro, passava a Sentimenti IV. Il « peccherò » faceva partire uno di quei potenti tiri per cui va giustamente famoso ed a Diamante non restava che raccogliere il pallone in rete. Tre minuti dopo era la volta di Re che, servito da Santacroce, superava la difesa avversaria e segnava. Due a zero.

La pressione bianconera si concretava con numerosi colpi d'angolo; in una di queste azioni Depetrini effettuava un forte tiro che la traversa respingeva. Alla mezz'ora, ancora su « angolo », Sentimenti III raccoglieva il tiro di Spadavecchia e fulminava in rete. Il primo tempo si concludeva con due magnifiche occasioni che Re e Santacroce sciupavano.

Nella ripresa, dopo alcune azioni che permettevano a Diamante di saibrir in una applaudita doppia parata, al giuocatore di centro di Spadavecchia, tiro di Sentimenti III e gol. Palla al centro, Re a Sentimenti III, questi ancora a Re, tiro e gol. Cinque a zero. Invano gli ospiti avevano cercato, spostando Arezzi al centro della mediana al posto di Remondini, di arginare la disastrosa Juventina.

Al 30' il Varese otteneva il punto della bandiera su punizione dal limite: tiro secco di Bonifesti che superava le aberrazioni e battera Perucchetti. Il gol toccava nel vivo i bianconeri — forse speranzosi di una sconfitta grassa e desiderosi, per questo, di migliorare quanto più possibile il proprio quoziente reti — i quali subito ristabilivano la distanza con una volee di Depetrini che permetteva a Re di mettere a segno. All'infuori di un magnifico tiro di Sentimenti IV, salvato miracolosamente in angolo da Diamante, la partita non offriva altrimenti spunti e terminava sul 6 a uno.

R. B.

***Ambrosiana-Triestina** non disputato. Il Venezia ha vinto il girone Giulia-no-Veneto.

Coppa Navaghelli: Cremonese-Biellese 2-2; *Novara-Parma 2-0 per rinuncia.

Le corse di ieri a Mirafiori

Premio Sansalvo (ippod., lire 10.000, m. 3000): 1. Endessia (60 Lazzari); 2. Sorcio Verde; 3. Forum; 4. Tormenta. 3 l., 4 l.. molle. Tot. L. 30; 18; 14 (22). *Premio Fer. la Nuova* (L. 15.000, m. 2000): 1. Gattarello (61, Grassini); 2. Tirana; 3. Giada; 4. Cagnaro. 1/2